

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 38-165456/2004

OGGETTO: "Progetto di rinnovo ed ampliamento con approfondimento della cava di sabbia e ghiaia in localita' Ronchi, Comune di Montanaro (TO)".
Proponente: CO.GE.FA. S.p.a., Torino.

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

Premesso che:

- in data 22 marzo 2004, la Ditta CO.GE.FA S.p.a - con sede legale in C.so Svizzera n. 185, Torino - ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Rinnovo ed ampliamento con approfondimento della cava di sabbia e ghiaia in localita' Ronchi del Comune di Montanaro", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";

- in data 15 aprile 2004 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "coltivazione di cava" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 15/04/2004, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 07/05/04 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede l'ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia esistente ed il successivo ripristino per il riuso agricolo dell'area.
- L'area in esame è situata nel settore nord orientale del comune di Montanaro, in località "I Ronchi". L'area in disponibilità copre complessivamente una superficie pari a 187.585 m² di cui 98.000 m² fanno parte dell'area ubicata più a Sud attualmente in fase di recupero ambientale, mentre i restanti 89.585 m² costituiscono l'area interessata dal presente progetto di approfondimento. L'area estrattiva è raggiungibile tramite la Strada Provinciale Tendente a Rodallo.
- Il sito é attualmente oggetto di coltivazione da parte della ditta istante. In adiacenza dell'area é presente la cava esercita dal Consorzio C.A.V.TO.MI., di prestito per la linea Alta Capacità Torino-Milano. Inoltre, a sud dell' area di cava CAV.TO.MI, è stato proposto dalla ditta AL.MA.RO un ulteriore progetto di attività estrattiva, attualmente in fase di autorizzazione da parte del Comune di Montanaro, a seguito dell'istruttoria provinciale prevista dalla l.l.r.r. 69/78 e 44/00.
- L'intervento di approfondimento in progetto, relativo all'area situata più a Nord, prevede un ulteriore ribassamento dei terreni di circa 5 metri rispetto alla quota precedentemente autorizzata, che porterà il piano di fondo scavo ad una quota in media pari a circa 7,5 m al di sotto del piano campagna circostante. Le operazioni di scavo saranno eseguite mediante l'uso di escavatori idraulici a benna rovescia che provvederanno anche al carico del materiale estratto sugli autocarri adibiti al trasporto. In tutto il sito di intervento sarà garantito un franco superiore a 7,5 metri tra il piano di fondo scavo e la quota a cui si colloca la falda freatica in condizioni di minima soggiacenza. Non sarà necessario asportare il suolo di copertura, in quanto già accantonato durante i lavori estrattivi attuali.
- Sono previste le seguenti distanze di rispetto per il ciglio superiore degli scavi:
 - 30 metri dalla linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta;
 - 50 metri dal tracciato del metanodotto SNAM;
 - più di 20 metri dalla Strada Provinciale Tendente a Rodallo;
 - 8 metri dalla linea elettrica interrata.

Per quanto riguarda la linea elettrica, la ditta istante si é accordata con l'ENEL per l'interramento della stessa ad una distanza di 20 metri dal nuovo tracciato della Strada Provinciale; i lavori sono attualmente in fase di realizzazione.

Il tracciato della Strada Vicinale delle Date verrà ribassato fino alla quota alla quale si attesterá l'area estrattiva al termine delle operazioni di ripristino; verrà quindi richiesta deroga ai sensi dell'art. 104 del D.P.R. n. 128/1959.

- Le caratteristiche dimensionali dell' intervento sono le seguenti:

Superficie complessiva in disponibilità (m ²)	187.585
Superficie già interessata da scavi (m ²)	98.000
Superficie richiesta per l'approfondimento (m ²)	89.595
Superficie interessata dagli scavi (m ²)	75.450
Ribassamento complessivo da p.c. dell'area (m)	7,5
Cubatura estraibile (m ³)	336.400
Cubatura ancora estraibile secondo l'autorizzazione vigente (m ³)	53.000
Durata autorizzazione richiesta	2 anni

- Dopo la fine dell'attività estrattiva é previsto il riutilizzo agricolo dei terreni. Si provvederá quindi alla stesura ed alla concimazione del terreno vegetale precedentemente accantonato. Le scarpate avranno una pendenza pari a 20° e saranno rinverdite, dopo la stesura del terreno vegetale, mediante l'impianto di specie arbustive (Sambuco, Ligustro, Biancospino, Rosa selvatica e Sanguinello). L'irrigazione dell'area sará garantita mediante la realizzazione di un fosso adacquatore che prenderá origine dalla Roggia Maestra; le pendenze all'interno dell'area saranno realizzate in modo da garantire un'adeguata distribuzione dell'acqua di irrigazione.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo, relativo alla coltivazione e al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area richiesta per l'intervento **non** è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.lgs 42 del 22/01/2004, né a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - Lo studio presentato non contiene indicazioni in merito agli impatti cumulativi derivanti dalla compresenza di più cave tra loro confinanti, né contiene indicazioni esaustive su eventuali sviluppi futuri dell'attività e sulle conseguenti ricadute a lungo termine sull'ambiente. Valutazioni allargate all'intero ambito di coltivazione sono indispensabili al fine del contenimento e della mitigazione degli impatti ambientali derivanti da un'attività di coltivazione condotta per successivi ampliamenti; inoltre, il recupero ambientale e funzionale delle aree, può risolversi efficacemente solo attraverso la programmazione ed il coordinamento dell'insieme degli interventi. In tal senso il progetto di ripristino ambientale della cava dovrebbe essere visto unitamente ai piani di recupero di tutte le cave site in località "I Ronchi".

- Dal punto di vista progettuale e tecnico:
 - Il progetto si configura come l'ampliamento di un'attività estrattiva autorizzata dal Comune di Montanaro con D.C.C. n.49 del 15/09/03, per cui sono state previste dalla Conferenza dei Servizi provinciale specifiche prescrizioni per l'attività di cava e per il recupero ambientale.
 - Il progetto definitivo dovrà prevedere quote di fondo scavo e di recupero ambientale compatibili con le previsioni progettuali, già autorizzate o in corso di autorizzazione, previste per le cave adiacenti esercite dalla stessa ditta CO.GE.FA, da CAV.TO.MI e da AL.MA.RO, al fine di consentire una situazione morfologica coerente con una corretta ripresa dell'attività agraria su tutto l'ambito estrattivo, così come previsto dai progetti di recupero.
 - La coltivazione dovrà essere impostata per fasi successive (almeno due), in modo da poter iniziare la fase di recupero delle aree in cui la cui coltivazione è già terminata, così da accelerare i tempi di recupero ambientale.
 - Per quanto riguarda la viabilità, nel progetto definitivo dovrà essere presentato uno studio di dettaglio che prenda in considerazione i seguenti aspetti:
 - a) analisi del traffico esistente (con particolare riferimento alle cave presenti nelle immediate coerenze) e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di cava (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale sulle strade comunali, vicinali e provinciali);
 - b) specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei percorsi in uscita ed in entrata dalla cava, con adeguate planimetrie;
 - c) previsione di misure di monitoraggio corredate da accordi, circa il tragitto e l'intensità dei viaggi, sottoscritti dalle Amministrazioni comunali interessate.
 - Per la strada vicinale delle Date, che attualmente delimita a sud l'area di approfondimento, è previsto il ribassamento. Il progetto preliminare non specifica chi eseguirà il lavoro e se tale ribassamento concorre al volume complessivo di inerti ricavato dall'area. Si richiede di chiarire questi aspetti nel progetto definitivo.
 - Il progetto definitivo deve essere corredato da un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate, tenendo conto di quanto previsto per la cave adiacenti già citate.

- Dal punto di vista ambientale:

Si evidenziano di seguito le criticità riscontrate nonché gli approfondimenti necessari.

- *Clima e qualità dell'aria*

Durante il sopralluogo effettuato dall'ARPA sul sito d'intervento, è stato rilevato che il sollevamento di polveri proveniente dalla cava CAV.TO.MI è piuttosto elevato. Si ritiene importante prevedere, per l'attività estrattiva in esame, che il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava siano

costantemente umidificate e e siano adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri, secondo quanto disposto dal D.P.R. 128/1959.

- *Inquinamento acustico*

Gli elaborati forniti sull'impatto ambientale non sono esaustivi ai fini di una valutazione approssimativa delle emissioni sonore previste, considerando anche gli impatti cumulativi con le altre attività di cava adiacenti. Inoltre non è stata descritta la classificazione acustica prevista dal Comune di Montanaro nel piano di zonizzazione recentemente approvato. Pertanto nel progetto definitivo si richiede una valutazione di impatto acustico, così come previsto dall' art.10 della l.r. 52 del 20/10/2000 e dalla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004, che tenga conto dell'impatto dato dalle attività di cava e di trasporto del materiale.

- *Acque superficiali e sotterranee*

- La regimazione delle acque meteoriche può costituire una problematica significativa per le aree ribassate di grosse dimensioni come l'area estrattiva in esame (considerando le limitofe cave del consorzio CAV.TO. MI e della ditta AL.MA.RO);
- già in occasione dell'istruttoria precedente era stata posta particolare attenzione alla regimazione delle acque meteoriche. In particolare al punto 1.13 delle prescrizioni per la coltivazione è previsto che: *“Sia assicurato durante ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche mediante opportune canalette di raccolta, fossi di scolo e aree drenanti, come da progetto presentato ed in particolare secondo lo schema riportato in tavola 06.2. int degli elaborati progettuali. La fascia drenante, posta nella parte sud dell'area di cava adiacente esercita dal Consorzio CAV. TO. MI, sia costantemente oggetto di manutenzione per garantirne la funzionalità anche da parte della ditta CO.GE.FA S.p.A., per il periodo di esercizio della cava e per il periodo successivo, fino a nuova destinazione del sito da parte del proprietario”*;
- pertanto si rimanda a quanto detto in precedenza in merito alla documentazione di dettaglio da presentare sulla regimazione delle acque meteoriche;
- nell'attuale progetto non vengono descritte le portate a disposizione della rete irrigua previste a seguito della fase di recupero ambientale né i quantitativi di acque meteoriche previste in base ai dati climatici ed idrogeologici della zona. A tal tal proposito si richiede che venga presentata una proposta organica di gestione di tutta l'area estrattiva dopo il termine delle autorizzazioni che riguardi soprattutto gli aspetti idrologici ed in particolare la funzionalità della fascia drenante presente a sud della cava CAV. TO.MI, non chè le modalità di recupero ambientale le quali dovranno essere coerenti tra le varie aree oggetto di coltivazione e con la futura destinazione dell'area prevista dal Comune di Montanaro.

- *Vegetazione, flora fauna, ecosistemi e paesaggio*

- Il progetto attuale prevede la stesura di uno strato di terreno vegetale nella fase di recupero ambientale di 40 cm, mentre per ricostruire la situazione preesistente si dovrebbe stendere uno strato di 60 cm. Peraltro uno strato inferiore ai 50 cm risulta insufficiente per garantire un utilizzo più ampio del terreno a fini agricoli, in un'area in cui i suoli in precedenza erano inseriti nella II^a classe di capacità d'uso;

- data la presenza di un importante polo estrattivo nell'area in esame e di conseguenza di impatti sugli ecosistemi, sarebbe opportuno aumentare la biodiversità dell'area a titolo di compensazione finale degli interventi di coltivazione complessivamente praticati sul territorio. A tal fine si suggerisce di non destinare la totalità delle superfici in disponibilità al recupero agrario, ma di dedicare una porzione di queste a recupero naturalistico, basato sul riboschimento delle zone con essenze arboree ed arbustive tipiche del bosco planiziale. In particolare per il progetto in esame si ritiene di suggerire la destinazione a recupero naturalistico dell'area in disponibilità della società proponente situata tra i terreni della cava CAV.TO.MI e la viabilità orinaria, che rimanendo interclusi rivestirebbero una modesta vocazione all'uso agrario,
- al fine di mitigare la diffusione di polvere verso le aree circostanti, non appena possibile durante la coltivazione deve essere eseguito il recupero naturalistico delle scarpate con inerbimento e piantumazione di specie arbustive.

Ritenuto:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e da verificare nel successivo progetto esecutivo (corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, corretto dimensionamento della regimazione acque meteoriche, progetto unitario di scavo e recupero rispetto alle altre attività estrattive ecc...);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.L.R.R. 69/1978 e 44/2000.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 07/05/2004, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;
vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;
vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;
vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;
visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto di “rinnovo ed ampliamento con approfondimento della cava di sabbia e ghiaia in localita' Ronchi, nel Comune di Montanaro”, proposto dalla Ditta CO.GE.FA. S.p.a., dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente all’approfondimento e risoluzione delle problematiche e criticità dettagliate in premessa, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000, ed in particolare:
 - il progetto definitivo dovrà prevedere quote di fondo scavo e di recupero ambientale compatibili con le previsioni progettuali, già autorizzate o in corso di autorizzazione, previste per le cave adiacenti esercite dalla stessa ditta CO.GE.FA, da CAV.TO.MI e da AL.MA.RO, al fine di consentire una situazione morfologica coerente con una corretta ripresa dell’attività agraria su tutto l’ambito estrattivo, così come previsto dai progetti di recupero;
 - la coltivazione dovrà essere impostata per fasi successive (almeno due), in modo da poter iniziare la fase di recupero delle aree in cui la cui coltivazione è già terminata, così da accelerare i tempi di recupero ambientale;
 - sia fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate, tenendo conto di quanto previsto per la cave adiacenti già citate;
 - si suggerisce di non destinare la totalità delle superfici in disponibilità al recupero agrario, ma di dedicare una porzione di queste a recupero naturalistico, basato sul riboschimento delle zone con essenze arboree ed arbustive tipiche del bosco planiziale. In particolare per il progetto in esame si ritiene di suggerire la destinazione a recupero naturalistico dell’area in disponibilità della società proponente situata tra i terreni della cava CAV.TO.MI e la viabilità orinaria, che rimanendo interclusi rivestirebbero una modesta vocazione all’uso agrario;
 - il progetto definitivo dovrà contenere uno studio di dettaglio sulla viabilità ed unavalutazione di impatto acustico, secondo quanto dettagliato in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 10/06/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina